



COMUNE DI BULZI
Provincia di Sassari

Approvata con Delibera di G.C n°79 del 17/12/2020

CARTA DEI SERVIZI SOCIALI



Cosa è la Carta dei Servizi Sociali?

La Carta dei Servizi è stata introdotta come strumento di tutela dei cittadini nel gennaio del 1994 con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dir.P.C.M. 27 gen. 1994), ha avuto un ruolo di rilievo nella riforma della pubblica amministrazione (legge n.59/1997 art.17) e ha trovato una ulteriore conferma in materia di servizi sociali nella *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* (legge n.328/2000 art.13).

La carta dei servizi sociali rappresenta per i cittadini uno strumento informativo sul funzionamento dei servizi alla persona in ambito comunale, è il mezzo attraverso il quale il Comune dichiara in concreto gli impegni assunti con tutti i cittadini.

Con questo strumento si intende comunicare con la massima semplicità e chiarezza, tutto quello che è necessario sapere per usufruire al meglio dei servizi offerti con lo scopo di facilitarne l'accesso da parte dei cittadini.

La Carta costituisce per il cittadino la garanzia di potere esigere le prestazioni con la qualità dichiarata dall'Amministrazione.



AREA SOCIALE - SERVIZI ALLA PERSONA – ISTRUZIONE- CULTURA E SPORT

Dove si trova:

Via Celestino Segni n°3, piano terra

☎ 079/588845 (interno 3)

Mail: servizisociali@comune.bulzi.ss.it

PEC: servizisociali@cert.comune.bulzi.ss.it

AREA SOCIALE E SERVIZI ALLA PERSONA

Segretariato Sociale:

E' un servizio gratuito rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio.

Viene svolto presso l'Ufficio Servizi Sociali nella figura dell'Operatore Sociale, e comprende una serie di interventi riconducibili a:

- Front office con funzioni di informazione e primo orientamento.
- Accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale.
- Informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso.
- Orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali.
- Erogazione di un servizio/contributo/prestazione di competenza del Comune.
- Presa in carico da parte del Servizio Sociale Comunale.
- Segnalazione ed invio ad altri servizi.
- Monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e con le forze sociali del territorio.
- Promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini.

Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD):

E' un servizio costituito da un complesso di interventi e di prestazioni di carattere socio-assistenziale, fatta eccezione per quelle a carattere sanitario che rimangono di competenza della ASL, erogati al domicilio di chiunque si trovi in condizioni di temporanea o permanente necessità di aiuto per la gestione della propria persona, per il governo della casa e per la conservazione dell'autonomia di vita in casa, in famiglia e nel proprio contesto sociale.

Il Comune di Bulzi gestisce tale servizio in forma associata attraverso il proprio ambito distrettuale "Plus Anglona Coros Figulinas" cui capofila è il Comune di Osilo.

La domanda di richiesta potrà essere compilata a cura dell'interessato o di un suo familiare, su apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, e presentata all'Ufficio Protocollo corredata della documentazione richiesta: certificazione attestante la situazione economica reddituale, attestazione ISEE socio-sanitario, eventuale certificazione sanitaria.

Pervenuta la richiesta, l'Operatore Sociale valuterà il caso, anche servendosi di una visita domiciliare al fine di valutare se sussistono i presupposti per la concessione del servizio, e compatibilmente con le risorse disponibili accoglierà la richiesta e organizzerà il servizio.



L'Ufficio Servizi Sociali provvede ad esaminare le istanze entro 20 giorni dalla data di presentazione. Le decisioni sono comunicate per iscritto all'interessato.

Servizio Educativo Territoriale (SET):

E' un servizio atto a fornire interventi socio-educativi rivolti a:

- minori che necessitano di interventi di supporto, o d'aiuto finalizzato alla prevenzione e/o al superamento di una situazione di disagio;
- minori che necessitano di interventi di supporto in ambito scolastico;
- minori e giovani adulti beneficiari di un progetto personalizzato ai sensi della L. 162/98;
- minori partecipanti ad attività ludico ricreative;
- giovani adulti - in situazione di disagio - che necessitano di sostegno educativo finalizzato all'ingresso nel mondo del lavoro o nel contesto socio ambientale;
- nuclei famigliari in difficoltà;
- minori rispetto ai quali vi è una segnalazione dell'autorità giudiziaria e/o del tribunale per i minorenni.

Obiettivo generale del servizio è aiutare e sostenere nuclei famigliari con minori, in difficoltà nell'esercizio delle funzioni genitoriali, con l'obiettivo di rinforzare e valorizzare le potenzialità dei genitori e dell'eventuale rete di riferimento, altresì, costruire una rete di comunicazione tra il nucleo e l'ambiente e intervenire a favore dei soggetti socialmente deboli con sostegno volto all'acquisizione delle autonomie personali sia in ambito familiare, extra familiare e scolastico.

La presa in carico e l'attivazione del Servizio avviene a seguito di segnalazione da parte della famiglia, della scuola, dell'UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza), dell'Istituto di Neuropsichiatria, del Tribunale dei Minori, o di altro soggetto interessato.

Il servizio è gratuito.

Contributi economici per integrazioni rette per inserimenti in strutture:

L'inserimento in strutture residenziali rappresenta un servizio a favore di utenti in condizioni psico-fisiche di totale o parziale non autosufficienza e privi del sostegno di familiari in grado di fornire l'assistenza necessaria, ancorché supportati dai servizi di assistenza domiciliare.

Gli utenti di tali servizi sono gli anziani e/o inabili accolti presso residenze sanitarie assistenziali, strutture protette, comunità alloggio. Per questa tipologia di servizio, l'utente è tenuto a pagare la retta di inserimento nella struttura sino all'ammontare totale del costo, a meno che il suo reddito mensile non gli consenta di provvedere al pagamento della quota di spettanza.

A tal fine, il Comune può intervenire con l'erogazione di contributi economici di compartecipazione al costo della retta per i cittadini residenti. Il Comune di Bulzi è dotato di un proprio Regolamento¹ che disciplina le modalità di riconoscimento ed erogazione di tali contributi prevedendone la possibilità nei casi di persone che necessitano di essere inserite o di permanere in strutture riabilitative o RSA.

I contributi saranno erogati in dipendenza del reddito del nucleo familiare (art. 5 del Regolamento) e soltanto nel caso in cui l'inserimento in struttura avvenga su segnalazione e su certificazione della ASL e dell'U.V.T.

¹“Regolamento per l'accesso e l'erogazione di interventi economici di assistenza sociale” approvato con Delibera del C.C n°4 del 05/05/2015.



L'integrazione corrisponderà alla differenza tra il reddito al netto della quota garantita per le spese personali stabilita dall'art. 10 comma 2 del D.P.R. 12/89 e integrata dall'eventuale assegno di accompagnamento, nonché dalle somme disposte dagli obbligati agli alimenti.

Il contributo per l'integrazione della retta per l'inserimento di persone non autosufficienti in struttura, verrà liquidato alla famiglia la quale avrà il compito di pagare la somma liquidata alla struttura.

Contributi Economici Straordinari:

Il contributo straordinario è un beneficio economico "una tantum" rivolto a nuclei familiari o persone che si trovano a dover fronteggiare un'improvvisa situazione di emergenza e disagio a causa di avvenimenti certificati quali malattia, morte, separazione, divorzio ecc. , e destinati a necessità primarie (es :alimenti, medicinali, utenze domestiche, canoni di locazione insoluti, eventi luttuosi; ecc.).

Debbono essere collocati nell'ottica generale di evitare per quanto possibile, la marginalità (o emarginazione) sociale e, dall'altro lato alla stimolazione e al recupero dell'autonomia del singolo.

Condizione necessaria è il possesso di una situazione reddituale con ISEE ridefinito pari o inferiore alla soglia di povertà rideterminata annualmente dall'ISTAT che tiene conto dell'ampiezza delle famiglie.

L'attuale Regolamento del Comune di Bulzi prevede la concessione di tale contributo per un massimo di 6 volte (e comunque a cadenza mensile) in un anno e l'importo sarà definito dal servizio sociale professionale a seconda della situazione e della problematica.

Reddito di Cittadinanza:

Introdotta dal DL 4/2019, il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari.

E' associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

Il beneficio assume la denominazione di Pensione di cittadinanza se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni. Può essere concesso anche nei casi in cui il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni convivano esclusivamente con una o più persone di età inferiore, in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.

La domanda per il Reddito di cittadinanza può essere presentata telematicamente oppure presso i Centri di Assistenza Fiscale (CAF) o, presso gli uffici postali.

Le informazioni contenute nella domanda sono comunicate all'INPS entro dieci giorni lavorativi dalla richiesta. L'INPS, entro i successivi 5 giorni, verifica il possesso dei requisiti e, in caso di esito positivo, riconosce il beneficio che sarà erogato attraverso un'apposita Carta di pagamento elettronica (Carta Reddito di cittadinanza) che, attualmente, viene emessa da Poste Italiane.



Programma Ritornare A Casa (L.R. 4/2006, Art. 17, Comma 1):

Intervento volto a favorire la permanenza nel proprio domicilio di persone in situazione di grave non autosufficienza che necessitano di un livello assistenziale molto elevato. Il programma pone particolare attenzione alla valutazione del grado di compromissione funzionale che la patologia comporta, al bisogno assistenziale da essa determinato e riconosce, nei limiti del relativo stanziamento, un diverso sostegno economico sulla base del grado di non autosufficienza, del carico assistenziale e della capacità economica del nucleo familiare. L'intervento mira a sostenere la persona e la sua famiglia garantendo l'acquisizione di servizi professionali di assistenza domiciliare.

La richiesta di predisposizione del progetto "Ritornare a casa" corredata dalla relativa certificazione sanitaria, è inoltrata dal destinatario del progetto, da un suo delegato, dal tutore o amministratore di sostegno, direttamente al Comune di residenza o per il tramite del Punto Unico di Accesso del distretto di residenza.

Il comune, dopo aver accertato la copertura finanziaria nel bilancio comunale, trasmette le istanze alle Unità di Valutazione Territoriale (UVT) dell'ATS territorialmente competente per la valutazione delle condizioni sociosanitarie rispetto ai criteri fissati nelle linee d'indirizzo regionali.

Le Unità di Valutazione Territoriale (UVT) dell'ATS Sardegna in caso di valutazione positiva approvano il progetto e individuano il livello di intensità assistenziale più adeguato, e ne dà comunicazione al comune per la sua attivazione.

Legge 162/98. Piani Personalizzati di Sostegno in favore di persone con grave disabilità:

La Regione eroga finanziamenti ai comuni per la realizzazione di piani personalizzati che prevedano interventi socio-assistenziali a favore di bambini, giovani, adulti e anziani con disabilità grave, finalizzati allo sviluppo della piena potenzialità della persona, al sostegno alle cure familiari ed alla piena integrazione nella famiglia, nella scuola e nella società.

Sono destinatari dei Piani Personalizzati i disabili la cui minorazione rientra nella fattispecie di cui all'art. 3, comma 3 della Legge 104/92 .

I piani personalizzati potranno prevedere, in particolare, i seguenti servizi:

- 1) servizio educativo (non previsto per gli ultrasessantacinquenni);
- 2) assistenza personale e/o domiciliare;
- 3) accoglienza presso centri diurni autorizzati, limitatamente al pagamento della quota sociale;
- 4) soggiorno presso strutture sociali e sociosanitarie e residenze sanitarie assistenziali autorizzate, per non più di 30 giorni nell'arco di un anno e limitatamente al pagamento della quota sociale;
- 5) attività sportive e/o di socializzazione (non previste per gli ultrasessantacinquenni).

I comuni possono gestire gli interventi in forma diretta, fornendo loro il servizio ai beneficiari, o in forma indiretta, prevedendo che sia il beneficiario o la persona incaricata a stipulare il contratto con gli operatori che erogano il servizio, i quali non potranno essere parenti conviventi né persone incluse tra le categorie elencate all'art. 433 del Codice civile.



Programma “Dopo di Noi, Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” (Legge n° 112/2016):

Programma per l’attivazione di misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l’assistenza in vita dei genitori.

I beneficiari degli interventi e dei servizi, sono le persone con disabilità grave, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, riconosciute ai sensi dell’art. 3 comma 3 della legge n° 104/1992, di età compresa tra i 18 anni e i 64 anni, prive del sostegno familiare la cui disabilità non è conseguente al naturale invecchiamento o patologie connesse alla senilità.

L’accesso è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave con limitata autonomia, prive di sostegno familiare che, in esito alla valutazione multidimensionale, necessitano con maggiore urgenza degli interventi.

Il programma viene attivato dai Comuni o dal Plus in seguito a direttive regionali.

“Disabilità gravissime” Interventi a favore di persone in condizioni di disabilità gravissima (art.3 del DM 26 settembre 2016):

Programma volto a favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti in condizioni di disabilità gravissima attraverso l’erogazione di un contributo per l’acquisto di servizi di cura o per la fornitura diretta di cura da parte di familiari (caregiver).

Sono ammesse a presentare domanda le persone in condizioni di disabilità gravissima di cui all’art. 3 del D.M. 26 settembre 2016.

Il programma viene attivato dai Comuni o dal Plus in seguito a direttive regionali.

Home Care Premium:

E’ un programma INPS rivolto a dipendenti e pensionati pubblici, ai loro coniugi, parenti e affini di primo grado non autosufficienti, prevede l’erogazione di prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti.

Il programma si concretizza nell’erogazione da parte dell’Istituto di:

- un **contributo economico** (prestazione prevalente) finalizzato al rimborso della spesa sostenuta per l’assistente domiciliare assunto con contratto di lavoro domestico;
- **servizi di assistenza alla persona** (prestazioni integrative) erogati dagli ambiti territoriali o da enti convenzionati con l’Istituto, previa accettazione del piano socio-assistenziale.

Azioni Di Integrazione Socio Sanitaria. Inserimento Utenti In Strutture Socio Riabilitative:

Prevede l’inserimento in strutture accreditate a valenza socio riabilitativa di persone non autosufficienti per le quali sia necessario attuare interventi di riabilitazione globale in regime residenziale e semiresidenziale.

Con la D.G.R. n. 2/5 del 22.01.2014 sono state individuate le modalità di determinazione della contribuzione ai fini della copertura degli oneri in materia di quote sociali, dando atto che l’utente



ha in carico il pagamento della quota sociale in ragione della sua situazione reddituale, prevedendo l'esclusione dalla compartecipazione in caso di una situazione economica inferiore alla soglia di € 15.000,00 annui (valore ISEE).

La RAS trasferisce al Comune le risorse per provvedere al pagamento delle rette.

Sussidi per persone affette da neoplasia maligna (L.R 9/2004):

Sono provvidenze economiche in favore delle persone affette da neoplasia maligna, residenti in Sardegna, determinate in base al reddito ed alla consistenza del nucleo familiare, consistono nel rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute per sottoporsi alla terapia antitumorale presso presidi sanitari situati in un Comune della Sardegna diverso da quello di residenza.

Gli interessati devono presentare la relativa domanda al Comune di residenza, il quale valuta la completezza e la conformità della documentazione prodotta, quantifica l'importo spettante a ciascun richiedente e trasmette annualmente il fabbisogno al competente Servizio dell'Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Il diritto al sussidio decorre dal giorno in cui iniziano il trattamento e la cura.

La richiesta di sussidio deve essere presentata al Comune di residenza, Ufficio Servizi Sociali, allegando alla stessa:

- certificato di residenza;
- certificato di nascita;
- stato di famiglia;
- certificato reddituale;
- referto diagnostico rilasciato da un centro ospedaliero o universitario oppure da un'altra struttura sanitaria pubblica.

I certificati, ad eccezione del referto diagnostico, potranno essere sostituiti da una dichiarazione, in carta semplice, firmata dall'interessato.

Sussidi per le persone affette da talassemia, emofilia ed emolinfopatia maligna: (ex L.R 27/1983)

Sono sussidi rivolti a persone affette da talassemia, emofilia ed emolinfopatia maligna, determinati in base al reddito ed alla consistenza del nucleo familiare, consistono in un assegno mensile e nel rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute per i trattamenti effettuati in centri ospedalieri o universitari autorizzati situati in un comune della Sardegna diverso da quello di residenza.

La richiesta di sussidio deve essere presentata al Comune di residenza, Ufficio Servizi Sociali, allegando alla stessa:

- certificato di residenza;
- certificato di nascita;
- stato di famiglia;
- certificato reddituale;



- referto diagnostico rilasciato da un centro ospedaliero o universitario oppure da un'altra struttura sanitaria pubblica.

I certificati, ad eccezione del referto diagnostico, potranno essere sostituiti da una dichiarazione, in carta semplice, firmata dall'interessato.

Il diritto al sussidio decorre a partire dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione della richiesta.

Provvidenze a favore dei nefropatici, trapianti di fegato, cuore e pancreas: (L.R 11/1985 e L.R 12/2011)

Si tratta di un sussidio sotto forma di assegno mensile e di rimborso spese viaggio, in favore di soggetti affetti da nefropatia riconosciuta da apposita documentazione sanitaria che si sottopongono con la regolarità che la malattia richiede, alle prestazioni sanitarie specifiche.

Oltre al rimborso delle spese di viaggio e trasporto, è previsto:

- un contributo ai nefropatici che si sottopongono a trapianto renale;
- contributi forfettari per le spese di approntamento dei locali per il trattamento dialitico, per le spese di consumo di energia elettrica, di acqua e di consumo telefonico, sostenute dai neuropatici sottoposti al trattamento dialitico domiciliare, e per le prestazioni dell'assistente dialisi;

L'assegno mensile e i rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno sono concessi a coloro che non abbiano diritto a rimborsi per lo stesso titolo da parte di enti previdenziali o assicurativi.

Nel caso in cui il nefropatico abbia necessità dell'accompagnatore, sulla base di apposita attestazione rilasciata dal Responsabile del presidio di dialisi competente per territorio, verrà riconosciuta un'indennità pari al 50% del rimborso erogato per spese viaggio e soggiorno.

La richiesta di sussidio deve essere presentata al Comune di residenza, Ufficio Servizi Sociali, allegando alla stessa:

- certificato di residenza;
- certificato di nascita;
- stato di famiglia;
- certificato reddituale;
- referto diagnostico rilasciato da un centro ospedaliero o universitario oppure da un'altra struttura sanitaria pubblica.

I certificati, ad eccezione del referto diagnostico, potranno essere sostituiti da una dichiarazione, in carta semplice, firmata dall'interessato.

Sussidi in favore di persone con sofferenza mentale (L.R 20/1997):

Sussidi rivolti a persone affette da disturbo mentale con specifica diagnosi rientrante nelle patologie psichiatriche elencate nell'allegato A all'art. 7 della Legge Regionale n. 15/1992, come integrato dall'art. 16 della Legge Regionale n. 20/ 1997 e che sono assistite dal Servizio di tutela della salute mentale e dei disabili psichici, dal Servizio di tutela materno-infantile, consultori familiari, neuropsichiatria infantile, tutela della salute degli anziani, riabilitazione dei disabili fisici istituiti nell'ambito del Dipartimento di diagnosi, cura e riabilitazione dell'azienda sanitaria locale



competente per territorio oppure dalle cliniche universitarie di psichiatria e neuropsichiatria infantile e che possiedono un reddito personale non superiore a € 489,62.

Il sussidio consiste in un assegno mensile determinato in base al reddito individuale e al reddito complessivo del nucleo familiare.

Il diritto al sussidio decorre a partire dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione della richiesta.

L'interessato deve presentare domanda al Comune di residenza, il quale richiede alla sede sanitaria competente per territorio o all'Università la verifica della sussistenza delle condizioni cliniche sulla base della certificazione sanitaria presentata dall'interessato.

Canone di locazione (Legge n°431/1998):

La legge n. 431 del 9 dicembre 1998 ha istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione, destinato alla concessione di contributi a sostegno totale o parziale, del pagamento dei canoni di locazione sostenuti dalle famiglie in condizioni di disagio economico.

In seguito alla pubblicazione del bando comunale, le persone interessate devono presentare la domanda di contributo.

Destinatari dei contributi sono i titolari di contratti di locazione ad uso residenziale di unità immobiliari di proprietà privata site nel Comune di residenza e occupate a titolo di abitazione principale o esclusiva.

Non sono ammessi i nuclei familiari nei quali anche un solo componente risulti titolare del diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare, ai sensi dell'art. 2 della L. R. n. 13/1989, sito in qualsiasi località del territorio nazionale.

Non sono ammessi i nuclei familiari che abbiano in essere un contratto di locazione stipulato tra parenti ed affini entro il secondo grado, o tra coniugi non separati legalmente.

La concessione dei contributi è subordinata alla sussistenza di requisiti di carattere economico deducibili dalle linee guida emanate annualmente dalla Regione Sardegna.

Bonus elettrico, gas e idrico:

Introdotta dal Governo con DM 28/12/2007 il *Bonus Elettrico* è l'agevolazione che riduce la spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica., il Bonus è stato pensato per garantire un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica a due tipologie di famiglie: quelle in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali.

Il *Bonus idrico* è stato introdotto con DPCM del 13 ottobre 2016, consente di non pagare un quantitativo minimo di acqua a persona per anno.

Il recente Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124 ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2021 i bonus sociali per disagio economico saranno riconosciuti automaticamente (senza dover presentare alcuna domanda) ai cittadini/nuclei familiari che ne hanno diritto.

Per ottenere i bonus per disagio economico, è sufficiente richiedere l'attestazione ISEE. Se il nucleo familiare rientrerà nelle condizioni che danno diritto al bonus, l'INPS, in conformità a quanto previsto dalla normativa sulla privacy, invierà i dati necessari al Sistema Informativo Integrato (SII) gestito dalla società Acquirente Unico, che provvederà ad incrociare i dati ricevuti con quelli



relativi alle forniture di elettricità, gas e acqua consentendo l'erogazione automatica del bonus agli aventi diritto.

Bonus sociale per disagio fisico:

Possono ottenere il bonus tutti i clienti domestici affetti da grave malattia o i clienti domestici con fornitura elettrica presso i quali viva un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita.

L'elenco delle apparecchiature elettromedicali salvavita che danno diritto al bonus sono state individuate dal Decreto del Ministero della Salute del 13 gennaio 2011.

Il bonus per disagio fisico è cumulabile con quello per disagio economico (sia elettrico che gas) qualora ricorrano i rispettivi requisiti di ammissibilità.

La domanda va presentata presso il Comune di residenza del titolare della fornitura elettrica (anche se diverso dal malato) utilizzando gli appositi moduli. Per avere accesso al bonus, il cliente deve essere in possesso di un certificato ASL che attesti:

- la situazione di grave condizione di salute;
- la necessità di utilizzare le apparecchiature elettromedicali per supporto vitale;
- il tipo di apparecchiatura utilizzata e le ore di utilizzo giornaliero;
- l'indirizzo presso il quale l'apparecchiatura è installata;

Non è richiesta la presentazione dell'ISEE. Il bonus per queste situazioni viene concesso indipendentemente dalla fascia di reddito del richiedente.

Contributo agli emigrati che tornano a vivere in Sardegna (Legge Regionale 7/1991):

La Regione Sardegna eroga, tramite i comuni, contributi agli emigrati che intendono rientrare in Sardegna dopo aver lavorato all'estero o in un'altra Regione italiana per almeno un biennio. Il rientro in Sardegna deve avvenire per occupare un posto di lavoro, come lavoratore dipendente o autonomo, oppure perché pensionato (per invalidità, per vecchiaia, per comprovata infermità dell'emigrato o di un componente del proprio nucleo familiare oppure per morte di uno dei due coniugi). Il limite minimo di due anni non è richiesto per i lavoratori emigrati licenziati per motivi non disciplinari; tuttavia, la permanenza all'estero o in un'altra Regione italiana non deve essere stata inferiore a sei mesi.

Per usufruire di tale agevolazione, l'interessato deve presentare domanda al Comune di residenza il quale, dopo aver verificato la completezza e la conformità della documentazione, anticipa al lavoratore emigrato una somma che comprende:

- l'indennità di prima sistemazione;
- il rimborso delle spese di viaggio dell'interessato e dei familiari a carico;
- il rimborso delle spese di trasporto delle masserizie e del mobilio.
- La richiesta di contributo deve essere presentata entro un anno dal rientro in Sardegna, è necessario dimostrare di:
 - aver dimorato stabilmente fuori del territorio regionale;
 - aver mantenuto la nazionalità italiana;
 - aver lavorato per almeno due anni fuori dalla Sardegna.



Bonus Famiglia:

Si tratta di un contributo economico annuale per i nuclei familiari numerosi al fine di offrire loro un supporto economico concreto e migliorarne la qualità della vita. E' rivolto a famiglie con quattro o più figli a carico, di età compresa tra zero e 25 anni.

La richiesta deve essere presentata al Comune di residenza tramite apposita domanda, secondo i termini previsti dalla Regione Sardegna e deve essere accompagnata da una dichiarazione sulla composizione del nucleo familiare e sulla situazione economica del nucleo familiare attraverso presentazione dell'attestazione ISEE.

L'importo dell'assegno è annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice ISTAT e varia a seconda del numero dei figli a carico.

Le domande sono da presentarsi nei tempi stabiliti dalla Regione Sardegna al Comune, così come i tempi per la liquidazione del contributo .

Assegno di maternità dei Comuni:

Misura introdotta dalla Legge 448/98, erogata dall'INPS e gestita dai Comuni.

E' un assegno che la madre non lavoratrice può chiedere al proprio Comune di residenza per la nascita del figlio oppure per l'adozione o l'affidamento preadottivo di un minore di età non superiore ai 6 anni (o ai 18 anni in caso di adozioni o affidamenti internazionali). La madre lavoratrice può chiedere l'assegno se non ha diritto all'indennità di maternità dell'Inps oppure alla retribuzione per il periodo di maternità. Se l'importo dell'indennità o della retribuzione è inferiore all'importo dell'assegno, la madre lavoratrice può chiedere al Comune l'assegno in misura ridotta.

La domanda deve essere presentata entro 6 mesi dalla data del parto o dall'ingresso del minore nella scheda anagrafica del richiedente (nell'ipotesi di adozione o di affidamento preadottivo).

L'ente erogatore del contributo è l'INPS. L'ammontare del reddito e il contributo vengono annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Assegno per il nucleo familiare con tre figli minori:

E' un assegno concesso dal Comune ma pagato dall'INPS, per le famiglie con almeno tre figli minori e che hanno patrimoni e redditi limitati.

Spetta ai cittadini italiani o comunitari residenti in Italia. E' necessario che nel nucleo familiare ci sia almeno un genitore e tre figli minori di anni 18 (compresi i figli minori del coniuge e i minori ricevuti in affidamento preadottivo).

La domanda deve essere presentata al Comune di residenza entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale è richiesto l'assegno, e deve essere accompagnata dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica contenente per il calcolo dell'ISEE.

L'assegno spetta dal 1° gennaio dell'anno in cui si verificano i requisiti richiesti oppure dal 1° giorno del mese in cui si verifica il requisito della presenza dei tre figli minori.



L'assegno è concesso dal Comune ed è pagato dall'INPS, è concesso per tredici mesi, di importo variabile, commisurato alla situazione economica familiare (l'ammontare dell'assegno mensile viene rivalutato annualmente con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Bonus Mamma Domani:

E' un premio alla nascita di 800 euro che viene corrisposto dall'INPS per la nascita o l'adozione di un minore, a partire dal 1° gennaio 2017, su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza (inizio dell'ottavo mese di gravidanza) o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo.

La prestazione è rivolta alle donne in gravidanza o alle madri per uno dei seguenti eventi:

- compimento del settimo mese di gravidanza;
- parto, anche se antecedente all'inizio dell'ottavo mese di gravidanza;
- adozione nazionale o internazionale del minore, disposta con sentenza divenuta definitiva ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- affidamento preadottivo nazionale disposto con ordinanza ai sensi dell'art. 22, c. 6, l. 184/1983 o affidamento preadottivo internazionale ai sensi dell'art. 34, l. 184/1983.

Il beneficio è concesso in un'unica soluzione per ogni evento (gravidanza, parto, adozione o affidamento) e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato.

La domanda deve essere presentata all'INPS tramite servizi telematici, o Contact Center, o enti di patronato.

Bonus Bebé Comunale:

Nato per iniziativa del Comune di Bulzi con lo scopo di garantire e promuovere un riequilibrio anagrafico nel territorio di Bulzi assicurando un premio sotto forma di contributo economico per far fronte alle numerose spese che comporta la cura di un bambino.

Il bando viene pubblicato annualmente, e possono presentare domanda i genitori dei "nuovi nati" residenti nel Comune di Bulzi.

AREA ISTRUZIONE - CULTURA E SPORT

Contributi per il Diritto allo Studio:

(LR n. 31 del 25 giugno 1984, LR n. 5 del 9 marzo 2015 - Legge n. 448 del 23 dicembre 1998)

La Regione concede contributi al fine della concessione di interventi per il diritto allo studio, quali:

- borsa di studio regionale, ossia contributi per le spese didattiche sostenute nell'anno scolastico di riferimento, per studenti delle scuole pubbliche primarie e secondarie di primo e secondo grado;



- fornitura gratuita, totale o parziale di libri di testo, ossia rimborsi spese per l'acquisto dei libri di testo sostenute nell'anno scolastico di riferimento, rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Possono accedere ai contributi famiglie il cui ISEE non sia superiore a 14.650 euro.

Il bando per poter presentare istanza di accesso, viene pubblicato dal Comune di residenza annualmente, in seguito a direttive della Regione.

Assistenza scolastica ed extra scolastica alunni diversamente abili:

Il Servizio mira alla promozione e allo sviluppo dell'autonomia degli alunni diversamente abili con l'obiettivo di migliorare il processo di integrazione scolastica e garantire un supporto educativo e di aiuto personale.

Il servizio è rivolto agli alunni in possesso di certificazione di handicap frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di 1° grado.

Attraverso il servizio si offre durante l'anno scolastico, un progetto personalizzato di sostegno educativo e di aiuto all'autonomia e nella comunicazione predisposto in collaborazione con le famiglie, le istituzioni scolastiche e l'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile di Sassari.

La Regione annualmente assegna i finanziamenti ai Comuni nei quali ha sede l'istituto frequentato dal minore.

Borsa di studio Comunale:

L'Amministrazione Comunale garantisce annualmente, al termine dell'anno scolastico, l'assegnazione di Borse di Studio per gli studenti delle scuole secondarie di I grado (solo per la classe terza) e di II grado.

La Giunta fissa dei criteri in merito al limite massimo dell'ISEE per poter accedere al premio, e delle fasce di merito, premiando con un sussidio maggiore gli studenti con i voti più alti.

Il Bando viene predisposto e pubblicato dall'Ufficio Servizi Sociali.

Rimborso spese viaggio in favore degli studenti delle scuole superiori:

L'Amministrazione Comunale garantisce annualmente, al termine dell'anno scolastico, dei rimborsi viaggio a tutti gli studenti residenti a Bulzi che nell'anno scolastico concluso hanno frequentato scuole secondarie di II grado fuori dal territorio comunale, utilizzando mezzi di trasporto pubblico o privato e presentando pezze giustificative a dimostrazione della spesa sostenuta.

La Giunta fissa dei criteri in merito al limite massimo dell'ISEE per poter accedere al rimborso.

Il Bando viene predisposto e pubblicato dall'Ufficio Servizi Sociali.



Trasporto scolastico:

Il servizio di trasporto viene approntato in favore degli alunni residenti nel Comune e frequentanti la scuola dell'obbligo. Il servizio è gestito in appalto con affidamento della gestione a ditta esterna. L'iscrizione al servizio avviene tramite appositi moduli predisposti e distribuiti dal Comune e non prevede contribuzione a carico dell'utenza.

Biblioteca Comunale:

Servizio gestito in forma associata nell'ambito del Sistema Bibliotecario dell'Unione dei Comuni dell'Anglona e Bassa Valle del Coghinas. L'apertura per 12 ore settimanali, è prevista il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15:00 alle 18:00 e il martedì dalle 09:30 alle 12:30. Fra i servizi offerti vi sono:

- consultazione in sede delle opere; prestito a domicilio di libri; prestito interbibliotecario;
- servizio Internet;
- attività di promozione alla lettura indirizzate prevalentemente ai bambini delle scuole;
- promozione di attività culturali e del tempo libero (laboratori sociali);
- realizzazione di eventi in collaborazione con il sistema bibliotecario della Anglona e Bassa Valle del Coghinas;

Bus navetta mare per anziani:

E' un servizio estivo offerto dal Comune di Bulzi per garantire alle fasce deboli della popolazione, quale quella degli anziani, di recarsi presso la spiaggia più vicina territorialmente per trascorrere alcune giornate al mare, attraverso un servizio di trasporto (andata e ritorno) che prevede una piccola quota di compartecipazione da parte dell'utenza, fissata in seguito a indirizzi da parte della Giunta Comunale all'ufficio preposto, ossia l'Ufficio Servizi Sociali che si occupa di pubblicare apposito avviso per individuare l'utenza beneficiaria del servizio.

Estate Insieme:

E' un servizio estivo offerto ai bambini dal Comune di Bulzi, consiste in una sorta di colonia estiva diurna per minori che vengono accompagnati in spiaggia e assistiti da figure professionali (educatori e/o animatori) con la finalità di sviluppare socializzazione e momenti di gioco e divertimento. Viene svolta nei mesi di luglio e agosto per un totale di giornate settimanali previste in base agli indirizzi della Giunta Comunale, così come la quota di compartecipazione al servizio da parte dell'utenza.

Spazio Gioco:

Servizio rivolto ai bambini dai 4 ai 13 anni svolto all'interno del Centro di Aggregazione Sociale per promuovere momenti di integrazione e di socializzazione ai bambini di Bulzi, dove è possibile trascorrere il tempo libero con momenti ludici e costruttivi, attraverso il gioco, la musica, lo sport, il cinema e varie espressioni artistiche.

Il servizio viene gestito da una Cooperativa Sociale attraverso proprio personale in possesso di qualifica di Educatore professionale o/e animatore.

Lo "spazio gioco" intende:



- Favorire momenti di incontro e socializzazione, aggregazione e partecipazione attiva dei giovani;
- Offrire uno spazio in cui i giovani possano essere protagonisti e propositivi rispetto all'organizzazione delle attività, favorendo la sperimentazione di spazi autogestiti;
- Promuovere spazi di riflessione e dibattiti culturali su tematiche di interesse giovanile;

Scuola Civica di Musica “Sonos”

Il Comune di Bulzi aderisce in forma associata dall'anno 2012 al servizio di Scuola Civica di musica “Sonos” cui Comune capofila è il Comune di Nulvi.

Finalità del servizio è sviluppare e promuovere la diffusione della cultura musicale e l'insegnamento delle tecniche di utilizzo degli strumenti, in attività che coinvolgano minori ed adulti.

E' prevista una quota di iscrizione e di pagamento a seconda del corso prescelto, il Comune compartecipa ai costi attraverso una propria quota.

Sportello di lingua sarda:

Grazie ad un progetto presentato nel 2017 dal Comune di Ossi, Bulzi, Laerru, Martis, Ploaghe, Sennori, Uri e Usini, cui comune capofila è il Comune di Ossi, lo sportello di lingua sarda è a disposizione dei cittadini che volessero coltivare e imparare la tradizione della lingua sarda.

Contributi ad enti ed associazioni pubbliche e private:

Il Comune di Bulzi, al fine di incentivare l'azione di promozione e diffusione, della storia, solidarietà, cultura, attività turistica, attività dilettantistica sportiva e impiego del tempo libero, di Associazioni, Istituzioni, Istituzioni scolastiche pubbliche e private, Comitati, regolarmente costituiti, Enti religiosi ed organizzazioni socio-scolastiche, Associazioni di categoria, concede alle medesime contributi finanziari, sovvenzioni e vantaggi economici, secondo le norme e le modalità stabilite nel Regolamento Comunale approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n.1 del 08.04.2016 e parzialmente modificato dal Consiglio Comunale con Delibera n.17 del 10.05.2018, in ottemperanza dell'art. 12 della Legge n. 241/1990 e nel limite degli importi specifici stanziati annualmente nel Bilancio Comunale.

Gite sociali:

Organizzate e offerte dal Comune nel periodo primaverile o autunnale dell'anno, sono rivolte alla popolazione residente e non, e prevedono una quota di compartecipazione da parte dell'utenza. Hanno finalità ricreative, culturali, sociali che non si limitano alla semplice organizzazione di viaggi o soggiorni turistici.